



ISCHIA/PROCIDA

8 - Secca di terra murata - Procida

A sud dell'isola di Procida, poco distante dalla grande falesia di Terra Murata, vi è un agglomerato di mammelloni e massi di notevole grandezza.

Il sommo della secca, corrispondente al mammellone più alto, è di - 11 metri e la secca ha un pianoro a - 28 nella zona che guarda sud e a - 15 nel confine della piana sabbiosa che porta a terra murata.

La secca è piccola, tanto che con acqua limpida la si vede tutta, ma molto articolata, tanto che l'immersione, in multilivello, dura sempre non meno di 35/40 minuti.

Canyon tra i mammelloni ed una varietà di specie da tana e pelagiche la caratterizzano positivamente. Gorgonacei e margherite di mare la fanno da padrona in questa piccola oasi tra le sabbie.

Aragoste numerose si possono trovare sulle pareti che guardano verso terra, mentre gronchi di taglia stazionano nei massi ai piedi della secca.

9 -Punta Pizzaco 20-60mt

Le pareti del versante meridionale dell'isola di Procida, a pochi minuti di navigazione dal porto di Ischia, proseguono la loro ripida corsa sotto il pelo dell'acqua creando ambienti spettacolari dal punto di vista paesaggistico e biologico con popolamenti animali e vegetali ricchi e diversificati.

L'immersione può iniziare dopo pochi metri percorsi in superficie verso l'estrema punta del promontorio ed è costituita da una caduta rocciosa verticale adorna di paramurce, eunicelle, spugne policrome, gialli tappeti di margherite di mare, invertebrati spesso rarissimi. Punta Pizzaco offre un coralligeno davvero esplosivo, che trasforma la caduta rocciosa in un autentico giardino fiorito. Le biocenosi sono quelle classiche del Mediterraneo, con grandi colonizzazioni di Parazoanthus nei primi metri e foreste di gorgonie rosse che si fanno più fitte quando la forza delle correnti si accentua, aumentando il nutrimento trasportato dall'acqua. Già a pochi metri di profondità s'incontra un gradino che strapiomba verso il basso con una caduta quasi verticale, la parete termina sulla sabbia a profondità variabili tra i 50,60mt e oltre. scendendo

intorno ai 20-25mt incontriamo boschi di gorgonie color rosso vivo a cui sono aggrappati grappoli di uova di gattuccio. per trovare, invece, il raro corallium rubrum dobbiamo spingerci più in profondità, a partire dai 30mt è facile trovare fitte colonie di corallo rosso, ancora più abbondante se si superano i 50mt di quota, dove sciami di anthias rendono quest' immersione davvero stupenda. il paesaggio è reso ancor più suggestivo da brandelli di vecchie reti da pesca che appaiono sotto la luce dei fari totalmente avvolte da un'incredibile quantità di vita sessile. Tornando verso la barca, cominciando una graduale risalita si incontra intorno ai 18mt una profonda e ampia insenatura che accoglie la statua di una bella madonnina. tornati sotto la barca in una piccola caletta che precede il sito d'immersione e che offre un comodo ancoraggio, possiamo godere della compagnia di pesci ago cavallini, seppie, numerosissimi polpi che ci fanno compagnia durante la sosta prima della riemersione.

10 - Punta Solchiaro - Procida

Ci troviamo a sud /ovest di Procida, alla punta estrema della baia della Chiaiolella e di fronte all'isolotto di Vivara.

Punta Solchiaro è un promontorio che si inabissa dolcemente in acqua, nei primi metri vi è una caduta di massi e, poi, due salti il primo a -12 metri ed il secondo a -25 metri, per poi scendere in parete sino a -50 metri.

L'immersione si svolge su una splendida frana con pietre che formano la classica tana di cernia. Nella zona subito adiacente alla punta e proseguendo verso la colonnina a circa -40 metri, si notano vecchie carcasse d'auto e moto oltre ad altri rottami caduti già dalla montagna anni addietro. A -38 metri ci s'imbatta in un ramo di Gerardia Savaglia (falso corallo nero), contornato da vari rami di Eunicella Cavolini e Paramuricea Clavata, ma tutta l'immersione è caratterizzata da incontri con polpi, scorfani, saraghi, ricciole, pesci San Pietro, oltre a varie specie di stelle marine e ricci. La si può quasi considerare un'immersione in mare aperto, dato che il fondale, ad alcune decine di metri dalla punta, si inabissa rapidamente.

11 –Secca delle formiche 6/20m

Le formiche è una delle splendide immersioni dell'isola, è costituita da una vasta secca facilmente individuabile, costituita da rocce quasi affioranti. il punto d'immersione inoltre è facilmente individuabile perché si trova in corrispondenza di un faro che segnala alle imbarcazioni la serie di scogli sommersi a soli pochi metri dalla superficie. le formiche sono composte da un grosso corpo roccioso centrale a cui sono appoggiati scogli isolati che creano una varietà di passaggi, anfratti e tane davvero spettacolare. l'immersione si snoda lungo una serie di canyon, che si alternano con incredibile frequenza ad archi di pietra, sospesi come ponti su sentieri dal fondo sabbioso, su cui si adagiano tappeti di foglie di posidonia creando suggestivi giochi di luce. queste strutture ospitano un popolamento molto vario: proprio in questo ambiente è facile incontrare il pesce ago cavallino (syngnathus typhle), un organismo tanto simile ad una foglia di posidonia che solamente un occhio attento ed esperto riesce a scorgere. le pareti sono completamente ricoperte da eunicella cavolinii e creano un habitat ottimale per un popolamento di "fessura" che ama ambienti semioscuri e che solitamente s'incontra a profondità maggiori. qui, invece, a soli 15-18mt si trovano enormi crostacei pregiati come cicale di mare (scyllarides latus) che d'estate risalgono a basse profondità per riprodursi. percorrendo la lunga e ampia grotta che caratterizza questo punto d'immersione è facile incontrare sulla volta enormi granchi facchino (dromia personata), enormi scorfani (scorpena scrofa), nelle fessure una miriade di piccoli gamberetti. l'immersione offre molti spunti anche per la macrofotografia, per la presenza di un'infinità di nudibranchi. percorrendo i canali s'incontrano, circondati da branchi di saraghi, tane di grossi scorfani, polpi e murene; si raggiunge così un enorme arco naturale e una serie di volte tappezzate da parazoanthus axinelle. passando sopra la volta possiamo iniziare la risalita verso la superficie, avvolti da un'indescrivibile quantità di castagnole. la straordinaria bellezza di questa immersione è accessibile sia ai neofiti, per la profondità massima che non supera i 20mt che ad esperti o fotografi appassionati di foto d'ambiente.

12 – Secca del Rummolo

La secca si trova tra l'isola di Procida ed il porto di Ischia.

L'area si caratterizza per la presenza di grandi corpi rocciosi che con cappello a -9 metri e -12 metri, finiscono sulla sabbia a - 24 metri e - 35 metri.

La fauna presente in questo sito vede la presenza di grosse pinna nobilis, e non è difficile imbattersi in grandi branchi di sparidi e cernie.

La presenza di natanti e navi traghetto rendono l'immersione alquanto difficoltosa, pertanto è preferibile optare per tuffi invernali o autunnali in tale sito. Pocodistanti passano i cavi dei servizi telefonici e della distribuzione della corrente per Ischia.

13 - Banco d'Ischia

Al largo di Ischia a circa 3 miglia dalla costa, si trova il cosiddetto Banco d'Ischia, esteso pianoro fangoso (profondità massima circa 50 metri) su cui si distende una fitta prateria di alghe che richiamano una grande varietà di specie ittiche quali salpe, triglie, cefali.

Durante l'immersione si possono osservare gli astroides e parazoanthus che convivono con splendidi cavolinii fino ai venti metri, per iniziare poi a mescolarsi con i primi piccoli rami di gorgonia gialla, rami che si fanno sempre più fitti scendendo in profondità.

Il sito è caratterizzato da una forte esposizione alle correnti che avendo direzione costante e notevole intensità, determinano una differenza di popolamenti notevole a seconda dell'esposizione. Abbondante e varia è la fauna ittica sia stanziale che pelagica e non è difficile l'incontro con cernie, dentici, saraghi, pesce di passo, polpi e seppie.

14 - Punta S. Pancrazio

A sud dell'isola di Ischia, dopo Cartaromana, tra il Banco d'Ischia ed il sito di Punta Sant'Angelo, entriamo nella baia di San Pancrazio.

Il promontorio è un buon sito di immersione, l'articolazione della parete emersa con solchi profondi e grotti la ritroviamo sott'acqua.

L'immersione parte dall'interno della baia verso il promontorio dove ad una profondità di -9 metri / - 12 metri si scorge una parete ricca di spacchi ed ingrottamenti popolati da cernie e gronchi. La parete finisce poi la sua corsa, attraverso una caduta di massi, a - 40 metri.

L'habitat di questi fondali gode di acque sempre pulite e limpidissima e frequenti sono gli incontri con pesci di taglia come saraghi, cernie, ricciole.

15 – Punta di S. Angelo

il promontorio di sant'angelo offre uno degli scorci più suggestivi dell'isola, si spinge verso il mare dalla spiaggia dei maronti come un grosso panettone collegato all'isola da una sottile lingua di terra. sott'acqua la parete di punta di sant'angelo è ancora più bella che fuori, con una impressionante caduta di rocce verticale coperta da una fittissima foresta di gorgonie rosse e gialle. la bellezza di questa parete è indescrivibile, a partire da pochi metri sotto la superficie dell'acqua la vita bentonica è esuberante e varia: enormi spirografi con le loro appendici completamente espanse, frequenti le spugne gialle (del genere axinella), moltissime le specie di nudibranchi, con bellissimi esemplari di umbraculum mediterraneum. durante la discesa assistiamo a una stratificazione delle specie al variare della quota. possiamo osservare fittissimi gli astroides e parazoanthus che convivono con splendide eunicella singularis e cavolinii fino ai venti e più metri, per iniziare poi a mescolarsi con i primi piccoli rami di gorgonia rossa, rami che si fanno sempre più fitti scendendo in profondità. infatti, superati una serie di grandi massi intorno ai 30mt, sulla punta meridionale del promontorio di sant'angelo troviamo di fronte a noi uno spettacolo unico: grandi rami di gorgonie gialle (eunicella cavolinii) che si mescolano con quelle rosse (paramuricea clavata) formando un intrigo dai

colori eccezionali. dai rami delle gorgonie penzolano uova di gattuccio, che osservate in controluce ci svelano l'embrione del pesce pulsante di vita. il fascino di questa immersione è accresciuto dalla presenza di spaccature, a profondità accessibili (-45/50mt) che accolgono il prezioso e raro corallo rosso (*corallium rubrum*), di colore rosso vivo, con i piccoli polipi bianchi espansi in cerca di cibo. ma la meraviglia di questa immersione è rappresentata da un punto particolare, a circa 35mt. di profondità, dove si sviluppano in gran quantità rami di gerardia savaglia che si intrecciano gli uni agli altri con le fitte ramificazioni di un colore giallo brillante. la parete di punta sant'angelo è davvero uno dei più bei luoghi d'immersione d'italia il cui meraviglioso spettacolo termina a profondità irraggiungibili, di molto superiori ai cento metri.

16 – Scoglio della nave

Presso punta imperatore, a sw di ischia emerge dal mare uno scoglio, che visto da lontano dà l'immagine di una nave. la leggenda dice che si tratta della nave con cui i feaci accompagnarono ulisse nella sua itaca e che al ritorno fu trasformata in rupe da posidone, per vendetta del soccorso dato da quel popolo all'eroe omerico perseguitato con tanta insistenza. il versante più interessante è quello rivolto a sud, dove il fondo mostra una morfologia ricca di cavità e di passaggi. ci si potrà, infatti, addentrare nelle anguste cavità a misura di subacqueo, sollevare gli occhi e riempirsi dei colori di *parazoanthus axinellae* e *astroides calycularis*; se si è buoni osservatori, nei buchi e nelle fessure si intravedono piccole curiose aragoste *palinurus elephas* che fanno capolino con le loro antenne. nel loro interno si potranno identificare numerose specie di animali sessili, come ramificate formazioni di *myriapora truncata*, spugne multicolori, oltre ai piccoli crostacei, non mancherà poi l'incontro con qualche gronco, che trova rifugio nelle zone più buie. l'immersione è facile e divertente e si presta, data la limitata profondità, come seconda immersione. questa enorme roccia affiorante rappresenta, infatti, un ottimo punto di immersione per sub di ogni livello, affiorando da un fondale di sabbia profondo -30m che risale gradualmente verso la superficie con franate di massi, piccole falesie verticali e antri e cavità tutte da esplorare. questa immersione ci porta tra tunnel e passaggi molto suggestivi, fino ad arrivare ad una splendida parete tappezzata di gorgonie a cui sono aggrappate uova di gattucci, tane di piccole cernie e musdee, riccamente abitata inoltre da aragoste, e altre specie di piccoli crostacei, non a caso sotto la parete si trova la grotta del gambero fittamente abitata da questi organismi

17 – Relitto del Miseno

Ad ovest dell'Isola di Ischia ad un miglio circa dalla costa di Forio d'Ischia, puntando l'arcipelago delle Pontine, su un fondo che va dai 65 ai 75 metri, possiamo ammirare il relitto di un rimorchiatore. Il relitto in oggetto è quello del 'Miseno', che giace su uno scalino a -65/75 metri con il sommo a -56 corrispondente al fumaiolo, in assetto di navigazione.